IL SECOLO XIX
Fondato nel 1886
Archivio storico dal 1 ottobre 2003
www.sepweb.it
Data 14/01/2017 Edizione Pagina Sfoglia Help

la spezia sport

IN SCENA A MILANO L'11 MAGGIO. SI STUDIA PER FARLA ARRIVARE ANCHE A SPEZIA

Lo scudetto del 1944 diventa opera teatrale

Facchetti junior: «Questa storia aveva commosso anche mio papà»

ARMANDO NAPOLITANO

UNA storia di cuore e di sentimenti. La storia dello Spezia superstite. Quella dei Vigili del Fuoco del 1944 che finalmente diventa opera teatrale e si trasmuta.

Era del 11 maggio a Milano, da un'idea di Gianfelice Facchetti, attore, scrittore, che molto ha fatto anche per il calcio ed il suo romanticismo. Il figlio del grande Giacinto, lo stile con la maglia nerazzurra e azzurra, gente che abitava in un calcio che rivelava degli eroismi sì più antichi e più veri. Gianfelice è già stato protagonista di fiction televisive come il grande Torino, il Pirata - Marco Pantani, il colonnello giustiziere Antifa Garibaldi, e film per il cinema come l'arca del lago. Un dovere di attore, diciamo tu, un regalo ad una città, la nostra, che sta cercando di rinascere stringere una delle serate, sarà che il 28 maggio lo spettacolo è già programmato al Barberini Teatro Verdi e poi inizierà il suo viaggio per l'Italia.

La vicenda di Mario Tommasino, Wando Pirina, Ottavio Barbieri e della squadra del Grande Torino rivivrà su un palco con è così unica a Milano. Spazio Teresiano, dove andrà in replica dall'11 al 23 maggio. Riportare sotto le luci di un teatro l'odore di campi di un spogliatoio, gli anni medesimi dove in campione custodiscono scarpe e sogni, e un segno di vera amore verso il football.

Facchetti, da dove cominciamo?

«Da 15 anni fa, quando mio padre Giacinto, una sera, mi regalò un libro. Un giorno di Allamiano di Una storia dimenticata di che rispondendo subito io: lo vorrei fare un film, ma ci si vuole a Spalti di Guerra, a Sky Rai che ha narrato della vicenda, ma è chiaro che quei Vigili del 1944 erano nella mia mente fino a quando ci portarono tutto»

Il titolo dello spettacolo, Eravamo quasi in Cielo

«Una frase di Manzoni che nasconde bene quello che è stata la magnifica avventura di quegli anni e di chi li ha vissuti, con una città intera soffrire le pene della guerra. Certo sarebbero il giusto riconoscimento. E' una storia che tenga nel cassetto da tempo. Io un giorno di allamiano avevo del luglio 1944 - giugno di La Spezia diventano campioni, mentre dal cielo piovono bombe che cancellano gloria e vite. Una storia dimenticata»

Una vita con il calcio nel sangue

«Non potrei essere diversamente con papà, ma questa storia cento volte amata da tutti coloro che amano il calcio e sarà trasmettere il più possibile ai presenti»

Gianfelice Facchetti e Marco Cirillo attori, con tre musicanti della Ottavio Barbieri

«Sì, lo spettacolo sarà arricchito da due attori e quelle del giornalista del Manzoni, così quale collaborerà. Mi piace che musica anche con musica e parole»

Dalla sua amicizia con Martino Corti è nata la Contrade 'Adalbo Amerosio' la cappella' proprio su quell'evento

«Sì, ho partecipato intensamente. Lo vedo a vivere nelle da sugli parte. Tutto quello che può far rivivere questa storia va fatto oggi e sempre»

Cristel una voce narrante

«Quando abbiamo visionato questa situazione si pensava che giocato al calcio nelle giovanili dell'Atalanta e poi in serie B, ma i gali. Per questo sono convinto anche del ruolo di portatore. Vorrei leggere qualche cosa di quei giorni, un capitolo che ho letto la storia e il loro vivere questo sentimento abbastanza da non Mai? E anche la figlia di Ottavio Barbieri che ogni notte è vicinato bene. Stiamo cercando con amici insomma per rendere al meglio la storia avvenuta nel paese nel paese»

IL BOMBER È IN USCITA DAL CARPI

Catellani: c'è l'Entella ma Fusco pretende in cambio Caputo

UN ANNO ancora di contratto con lo Spezia ed il prestito al Carpi. Che ha obbligo di riscatto in caso di promozione in A e che, se sale, deve anche versare allo Spezia 300 mila euro di bonus, accollandosi l'alto ingaggio del giocatore reggiano. Buone ragioni per cui Andrea Catellani difficilmente lascerà la squadra di Castori, visto che lo Spezia sta facendosi due conti in tasca, in sede.

Il giocatore sembra in uscita dalla società emiliana ma lo Spezia ha scarsa convenienza a farlo rientrare e poi giocarsele come pedine di scambio. Se resta al Carpi, anche con l'arrivo di Jerry Mbakogu, e poi gli emiliani salgono, la società bianca fa un'operazione complessiva, ingaggio inclusa, che vale 800 mila euro, comprendendo anche il successivo anno rinnovo di contratto dell'attaccante. Che lui è stato accostato al Cesena, in uno scambio, improbabile, con Ciano e 1,2 milioni ai rossoneri.

L'Entella resta invece una delle società che ha fatto passi avanti, ma per il giocatore lo Spezia è pronta a chiedere anche Caputo, in una affare reciproco quindi impossibile, con il club di Volpi che difficilmente andrà a rinforzare una diretta concorrente per i play off. Situazione ancora in stallo, non solo per lo Spezia, sul mercato, con Pietro Fusco che sembra sempre più deciso ad attendere ancora, oltre Salernitana-Spezia del 22 gennaio, un'offerta però non invitiva visto che la società bianca ha già due obiettivi per le mani, con tanto di contatti con alcuni procuratori. Ma per capire meglio se le piste tracciate sono poi perseguibili, va atteso ancora il prossimo turno di campionato di massima serie, dove alcuni club decideranno il da farsi.

Andrea Catellani

La società bianca è sì un esterno alto, che può giocare anche in fase più bassa per necessità, ed un centrocampista, in un'operazione, quella seconda, molto vicina a quella che venne fatta un anno fa per Nico Pulzetti con il Bologna. Sarà, quello dei prossimi giorni, anche un mercato basato su scambi. Lo Spezia deve anche far fronte alla richiesta del Cagliari di far rientrare Deiola, e Fusco ha ancora una settimana per capire il da farsi, preoccupa l'infortunio di Antonio Piccolo, che salterà Salerno, e che dopo una visita strumentale se di potere di un piccola lesione tra vasto intermedio e vasto mediale della coscia destra; il giocatore ha già iniziato il percorso riabilitativo. Oltre alle due mosse più importanti, solo eventuali scambi, se dovesse profilarsi all'orizzonte qualche rientro di prestito. Parte il giovane Pagani, mentre Crocchianti resta.

A.N.N.

IL CENTROCAMPISTA SPENDE BELLE PAROLE PER MAGGIORE E VIGNALI: SE CONTINUERANNO A LAVORARE CON SERIETÀ, IL FUTURO È LORO

È Jon Errasti il vero acquisto dello Spezia al calciomercato

Lo spagnolo, fermo per infortunio da due mesi, è pronto al rientro: «Forza, puntiamo in alto. Ai play off»

MARCO TOVACCA

NON vede l'ora di vestire l'aria del campionato. Le si prevede fissate contro la Salernitana per il 22 gennaio. Lo sfida. E quello che contesta Jon Errasti, centrocampista spagnolo dello Spezia che spera di lasciare definitivamente alle spalle gli infortuni e son il rientro in gruppo di poche giornate in Coppa Italia Tim contro il Napoli dove ha trovato posto in panchina.

«Mostrasse la vendetta e l'uscita dal torneo al San Paolo abbiamo fatto una buona partita - dice facendo il punto della situazione al centro sportivo Ferdeghini -. E' un fatto che lo Spezia abbia disputato una bella gara contro una grandissima squadra come il Napoli e con soli tre giorni di allenamento nelle gambe». Aggiunge: «Siamo rientrati a pareggiare subito e c'è stata anche la possibilità di passare in vantaggio. Adesso dobbiamo pensare a Salernitana».

Insomma lo spagnolo fa ben chiaro in testa cosa vuole dal giorno di Roma. Una determinazione tutta nuova. Cresciuto nella Real Sociedad e giunto allo Spezia in scorso anno mettendo insieme 24 presenze e due gol. Tra le sue caratteristiche c'è proprio la grande grinta che lo caratterizza da sempre anche se quest'anno gli infortuni non lo hanno lasciato tranquillo. «La voglia di tornare in campo è tanta - confessa -. A Napoli non ero ancora pronto è stata comunque una bella esperienza. Ho giocato

Jon Errasti in azione durante Latina-Spezia di questa stagione

l'ultimo mezzo tempo e è stato giusto così. Ora sono fermo da due mesi e è difficile. Ho perso un po' di forza ma ci sono abituato oggi, giocare anche da solo è abbastanza difficile e di solito bisogna dare il meglio per mettere in difficoltà gli avversari. Ho cercato di dare il meglio per mettere in difficoltà gli avversari. Ho cercato di dare il meglio per mettere in difficoltà gli avversari. Ho cercato di